

GIULIO CESARE e FRANCESCO
B E D E S C H I N I
DISEGNO E INVENZIONE ALL'AQUILA NEL SEICENTO

Dal 1° dicembre al 3 marzo 2024 al MuNDA – Museo Nazionale d'Abruzzo

Giulio Cesare e Francesco Bedeschini.

Disegno e invenzione all'Aquila nel Seicento

Mostra a cura di Michele Maccherini, Luca Pezzuto, Simonetta Prosperi Valenti e Federica Zalabra

Organizzata dal Museo Nazionale d'Abruzzo in collaborazione con l'Università degli Studi dell'Aquila e la
Fondazione Carispaq

La mostra dedicata a Giulio Cesare (1582-1627) e Francesco Bedeschini (1626-1699), padre e figlio, pittori aquilani del XVII secolo, organizzata dal Museo Nazionale d'Abruzzo in collaborazione con l'Università degli Studi dell'Aquila e la Fondazione Carispaq, aperta al pubblico dal 1° dicembre 2023 al 3 marzo 2024 presso il MuNDA, può essere considerata uno sguardo in bianco e nero sul Seicento centro-italiano, indagato da un osservatorio decentrato, ma peculiare.

Essa parte da una piccola raffinata esposizione sul solo Giulio Cesare, tenutasi nel 2014 a Colonia, che ha consacrato la fama di questo disegnatore ad un vasto pubblico, per ampliarsi con la possibilità di confrontare i disegni dell'artista aquilano con le opere pittoriche e giunge ad allargare lo sguardo, attraverso il figlio Francesco, a tutto il XVII secolo.

Si tratta del primo evento monografico dedicato in Italia ai due artisti e, dopo un progetto di ricerca pluriennale e condiviso tra gli attori organizzatori, approfondisce temi capitali della cultura abruzzese del XVII secolo: le ventate artistiche che giunsero da Firenze e Roma sino alle pendici del Gran Sasso, l'arte controriformata prima, il disegno d'ornamento e l'invenzione barocca poi, sono le istanze culturali portate avanti da questa famiglia di pittori che dominò incontrastata la scena all'Aquila, città dove il loro capostipite scese al seguito di Margherita d'Austria (1572) dai domini di Parma e Piacenza. Uno sguardo attraverso circa 70 opere, anche in bianco e nero, perché la mostra è principalmente di disegni e stampe, oltre che di dipinti, maioliche e documenti. Per l'occasione il Museo Nazionale d'Abruzzo ha restaurato quattro grandi opere custodite nei depositi, *S. Giacomo Maggiore*, *Madonna del Rosario*, *San Trofimo di Arles*, *Ritratto di Agatone I* e ha acquisito il disegno *Madonna del Carmine con Santi*, eseguito da Giulio Cesare con inchiostro bruno acquerellato e tracce di matita nera e rossa, costruito attraverso la caratteristica tecnica del montaggio di ritagli di fogli.

L'esposizione è volta infatti a mettere in risalto da un lato la tecnica del "cut & paste", una sorta di taglia e incolla che consiste nel progettare prove grafiche attraverso la giustapposizione di ritagli di carta disegnati, sviluppatasi soprattutto in Toscana quale pentimento, che diventa in Giulio Cesare pura invenzione, collage; dall'altro il ruolo del figlio Francesco, artefice barocco a tutto tondo, inventore, architetto, direttore del teatro, uomo di governo, che ci ha restituito, attraverso molteplici fogli e studi -pochi rispetto ai 131 libretti e album citati nel suo testamento e oggi dispersi-, la visione di una città che fu spazzata via dal terribile terremoto del 1703. Soffitti, vele, volte, lunette, altari, portali, finestroni, camini, ma anche apparati effimeri, mobili, cartelle decorative, questo era il bagaglio di un personaggio che disegnava "per diletto" arricchendo i palazzi dei dignitari del suo tempo e le chiese municipali più importanti, rendendo il nome della sua famiglia degno di

Mostra organizzata da:



MUNDA
MUSEO NAZIONALE D'ABRUZZO

In collaborazione con:



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DELLA PROV. DI PESCARA

GIULIO CESARE e FRANCESCO
B E D E S C H I N I
DISEGNO E INVENZIONE ALL'AQUILA NEL SEICENTO

essere celebrato su pergamena dai signori del Magistrato, ossia dal governo cittadino. Perché la storia dei Bedeschini è stata anche una storia di ascesa sociale, di legittimazione, di identità civica.

I prestiti sono di caratura internazionale, con la provenienza delle opere dai principali musei di Londra, Monaco, Berlino, ma anche da Roma, Parma e ovviamente dall'Abruzzo.

Il corposo catalogo della mostra, realizzato grazie al supporto della Fondazione della Cassa di Risparmio, che nel 2022 ha acquisito un raro libro di disegni di Francesco Bedeschini contenente studi per cartigli, fregi e vari tipi di decorazioni architettoniche e ha finanziato anche il restauro di opere della Biblioteca Regionale Salvatore Tommasi esposte in mostra, ripercorre le vicende degli artisti per intero, dà conto del loro *corpus* grafico e propone confronti e studi inediti sulla cultura aquilana, con uno sguardo aperto al contesto italiano ed europeo.

La sinergia tra le tre istituzioni coinvolte prevede anche la partecipazione attiva della comunità, è stata infatti programmata una serie di importanti attività collaterali che accompagnerà l'evento: *in primis* l'acquisizione di opere grafiche dei due artisti da parte del museo e della Fondazione, ma anche una campagna di restauri che per l'occasione ha interessato il patrimonio del museo e di altre istituzioni aquilane, un progetto formativo con le scuole *Fare comunità con arte. Percorsi educativi nell'Aquila del '600*, da cui è scaturita la pubblicazione di un agile testo per bambini utile a sensibilizzare i più piccoli sulle tematiche legate all'arte, ma anche l'organizzazione di visite guidate al museo e in città, di un ciclo di conferenze e di un concerto di musica seicentesca. Il tutto si concluderà, infine, con un importante convegno internazionale (28-29 febbraio 2024) che garantirà la presenza all'Aquila di alcuni tra i maggiori studiosi di grafica d'Europa.

Catalogo della mostra a cura di Michele Maccherini, Luca Pezzuto, Simonetta Prosperi Valenti e Federica Zalabra

Editori Paparo, Napoli/Roma 2023; br., pp. 360, ill. col., 24 × 28 cm
testo in italiano e inglese

La cartella stampa con le immagini delle opere è disponibile sul sito del Museo Nazionale d'Abruzzo:
<https://museonazionaleabruzzo.cultura.gov.it/>

Orari MuNDA: dal martedì alla domenica dalle 8.30 alle 19.30 ultima entrata ore 19.00

Biglietto 5 €, ridotto 3 €, gratuito al di sotto dei 18 anni

Ufficio Stampa - Museo Nazionale d'Abruzzo

Largo Tornimparte, 1 | Via Tancredi da Pentima snc
67100 - L'Aquila (AQ)

PEO: mn-abr@cultura.gov.it

PEC: mn-abr@pec.cultura.gov.it

<https://museonazionaleabruzzo.cultura.gov.it/>

Tel: 0862.28420

Cell: 3405249671

Mostra organizzata da:



MUNDA
MUSEO NAZIONALE D'ABRUZZO

In collaborazione con:



GIULIO CESARE e FRANCESCO
B E D E S C H I N I
DISEGNO E INVENZIONE ALL'AQUILA NEL SEICENTO

Scheda tecnica

Titolo

Giulio Cesare e Francesco Bedeschini. Disegno e invenzione all'Aquila nel Seicento

Sede

L'Aquila, Museo Nazionale d'Abruzzo

Via Tancredi da Pentima

Date

1° dicembre 2023 – 3 marzo 2024

A cura di

Michele Maccherini, Luca Pezzuto, Simonetta Prosperi Valenti e Federica Zalabra

Organizzata da

Museo Nazionale d'Abruzzo in collaborazione con l'Università degli Studi dell'Aquila e Fondazione Carispaq

Comitato d'onore

Marco Marsilio *Presidente della Regione Abruzzo*

Giancarlo De Vincenzo *Prefetto della Provincia dell'Aquila*

Pierluigi Biondi *Sindaco dell'Aquila*

Giuseppe Petrocchi *Cardinale Arcivescovo metropolita della Chiesa dell'Aquila*

Massimo Osanna *Direttore Generale Musei*

Francesco Gargaro *Generale di Brigata del Nucleo Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale*

Edoardo Alesse *Rettore dell'Università degli Studi dell'Aquila*

Domenico Taglieri *Presidente della Fondazione Carispaq*

Enrico De Simone *Questore dell'Aquila*

Federica Zalabra *Segretario Regionale per l'Abruzzo ad interim*

Cristina Colletti *Soprintendente Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province dell'Aquila e Teramo*

Giuseppina Rigatuso *Soprintendente Archivistica e Bibliografica dell'Abruzzo e del Molise*

Rinaldo Antonio Tordera *Presidente dell'Accademia di Belle Arti dell'Aquila*

Fabrizio Marinelli *Presidente della Deputazione di Storia Patria negli Abruzzi*



Mostra organizzata da:



In collaborazione con:



GIULIO CESARE e FRANCESCO
B E D E S C H I N I
DISEGNO E INVENZIONE ALL'AQUILA NEL SEICENTO

Comitato scientifico

Franco G. Maria Battistella

Sonja Brink

Miles Chappell

Catherine Monbeig Goguel

Francesco Grisolia

Giorgio Marini

Michael Venator

Coordinamento scientifico

Michele Maccherini

Luca Pezzuto

Prodotta da

Museo Nazionale d'Abruzzo

Catalogo

Catalogo della mostra a cura di Michele Maccherini, Luca Pezzuto, Simonetta Prosperi Valenti e Federica Zalabra

Editori Paparo, Napoli/Roma 2023; br., pp. 360, ill. col., 24×28 cm

Orari

Martedì - domenica: dalle 8.30 alle 19.30

Lunedì chiuso

La biglietteria chiude alle 19

Biglietteria e prenotazioni

<https://www.museiitaliani.it/>

Prenotazioni visite guidate per scuole

Per i bambini e le bambine della scuola primaria e per gli studenti e le studentesse della secondaria di I grado è a disposizione "Fare comunità con arte", il progetto educativo per la mostra "*Giulio Cesare e Francesco Bedeschini. Disegno e invenzione all'Aquila nel Seicento*", che comprende l'utilizzo del libro didattico e la visita guidata (entrambi gratuiti). Per aderire è necessario compilare il form al seguente link: <https://forms.office.com/e/NL0qL63rFG>

Le prenotazioni per la sola visita guidata alla mostra, per gli studenti e le studentesse di ogni altro ordine e grado, potranno essere effettuate compilando il form al seguente link: <https://forms.office.com/e/BhqiWk8UYu>

Per ulteriori informazioni contattare: muziantonella@gmail.com



MUNDA
MUSEO NAZIONALE D'ABRUZZO



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DELL'AQUILA



DSU
DIREZIONE
STUDI E RICERCA



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI ROMA

GIULIO CESARE e FRANCESCO
B E D E S C H I N I
DISEGNO E INVENZIONE ALL'AQUILA NEL SEICENTO

Le visite guidate saranno a cura delle tirocinanti del Dipartimento di Scienze Umane dell'Università degli Studi dell'Aquila Anna Lisa Lattanzi, Camilla D'Amato e Alice Simeoni.

Prenotazioni visite guidate per gruppi

I gruppi possono prenotare la visita guidata gratuita della mostra, nei giorni dal mercoledì al venerdì, a cura di Alessandro Delfino, referente didattica del Museo Nazionale d'Abruzzo, scrivendo a mn-abr.urp@cultura.gov.it

Tariffe biglietti

Intero: 5 €

Ridotto giovani 18 - 25 anni: 3 €

Gratuito: bambini e ragazzi al di sotto dei 18 anni e in tutti i casi previsti dal Ministero della Cultura al link <https://www.cultura.gov.it/agevolazioni>

Informazioni

<https://museonazionaleabruzzo.cultura.gov.it/> +39 0862 28420



Mostra organizzata da:



In collaborazione con:



GIULIO CESARE e FRANCESCO BEDESCHINI DISEGNO E INVENZIONE ALL'AQUILA NEL SEICENTO

Biografia Giulio Cesare Bedeschini (1582-1627)

[Tratto da Giulio Cesare Bedeschini (1582-1627, L'Aquila). Biografia. In: "Giulio Cesare e Francesco Bedeschini. Disegno e Invenzione all'Aquila nel Seicento", Catalogo mostra, 1° dicembre 2023-3 marzo 2024, Museo Nazionale d'Abruzzo]

Nasce all'Aquila da Alessandro Bedeschini di Rastelli e Dionisia Fontanini. La famiglia, originaria di Piacenza, giunge in Abruzzo nel 1572 circa, al tempo di Margherita d'Austria.

Figlio di una cultura riformata di carattere tosco-romano, la sua pittura è orientata da Lodovico Cardi detto il Cigoli, ma permangono incertezze sulla sua prima formazione, in parte certamente avvenuta a Roma, dove risulta già nel 1603. È probabile infatti abbia effettuato un precedente soggiorno a Firenze con il cognato, anch'esso pittore, Bernardino Monaldi, testimoniato di nuovo nella città medicea, dopo una parentesi abruzzese, nel 1600. Durante questo supposto viaggio fiorentino, avvenuto in gioventù, Giulio Cesare potrebbe essere entrato in contatto con la pittura del Cigoli, prima ancora di conoscerne gli sviluppi romani.

Una volta tornato nella città natale, verosimilmente egli affianca il fratello maggiore Giovan Battista Bedeschini in quella che si ritiene una bottega già avviata.

Il 27 marzo del 1603 è la data più alta finora pervenuta relativa alla sua produzione, chiudendo la dedica a Gonzalo Fernandez de Cordoba – figlio cadetto del quinto Duca di Sessa e futuro Governatore dello Stato di Milano – in un *Ecce Homo*, inciso da Cesare Bassano su invenzione di Giulio Cesare.

Nel 1607 Giulio Cesare firma la *Strage degli innocenti*, eseguita per la cattedrale dei Santi Massimo e Giorgio dell'Aquila. Ad oggi si ipotizza un diretto intervento di Lodovico Cigoli nel processo creativo dell'opera, solitamente considerata un prodotto del soggiorno romano, ma ricca anche di suggestioni fiorentine.

Verosimilmente il legame di Giulio Cesare con Firenze si mantiene saldo per l'intera durata della sua vita, considerando il trasferimento del cognato in Toscana.

Al momento di passaggio tra il primo e il secondo decennio del Seicento è probabilmente da ricondursi la nota serie dei quattro santi patroni dell'Aquila, ritratti ciascuno con il modellino della città, che si offre in ogni tela con una faccia differente. Per l'invenzione più fortunata del pittore, riprodotta in un gran numero di repliche e copie, è stato infatti proposto il 1613 come *terminus ante quem*, sulla base della puntuale descrizione della cupola della basilica di San Bernardino raffigurata nel dipinto.

Coeva è anche la Madonna del Rosario oggi al Museo Nazionale d'Abruzzo, originariamente realizzata per la cappella dell'omonima Confraternita nella chiesa di San Domenico. La tela venne probabilmente eseguita in occasione della ricostituzione della Confraternita, per adornare la Cappella del Rosario di una nuova immagine mariana.

Nel 1613 Giulio Cesare viene incaricato di una delle commissioni più significative della sua produzione, che contempla la realizzazione di «due quadri grandi» con Storie di san Carlo Borromeo, per la perduta chiesa romana di San Carlo in Piazza Colonna. È probabilmente grazie alla protezione dei Barnabiti di cui gode nella

Mostra organizzata da:



MUNDA
MUSEO NAZIONALE D'ABRUZZO

In collaborazione con:



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DELLA PROV. DI L'AQUILA

GIULIO CESARE e FRANCESCO
B E D E S C H I N I
DISEGNO E INVENZIONE ALL'AQUILA NEL SEICENTO

sua stessa città che Bedeschini ottiene in questo decennio commissioni per lo stesso ordine localizzate anche al di fuori della sua regione.

Sempre per i Barnabiti, Giulio Cesare Bedeschini esegue due dipinti per la chiesa della Madonna di Loreto a Spoleto, una *Circoncisione* e un'*Orazione nell'orto*.

Il primo luglio del 1621 Giulio Cesare sposa, nella cattedrale aquilana, Cecilia Curti Gentile. Dal matrimonio sarebbero nati due figli: Francesco e Margherita.

Risale al 1625 la decorazione a fresco della Cappella Branconio in San Silvestro all'Aquila, l'opera più celebre di Giulio Cesare Bedeschini, un lavoro di primissimo piano in ambito municipale poiché il sacello ospitava fino al 1655, quando fu asportata per volere di Filippo IV d'Asburgo, la *Visitazione* di Raffaello Sanzio, ossia il dipinto più importante che si conservava in città. Il ciclo seicentesco, eseguito per l'abate Girolamo Branconio, come figura nell'epigrafe commemorativa nella stessa cappella, si compone di due scene maggiori sulle pareti laterali: la *Presentazione della Vergine al tempio* sulla sinistra e la *Purificazione*, firmata, sulla destra; sulla volta, ripartita da quadrature architettoniche, è *l'Incoronazione della Vergine*, incorniciata da figure di profeti ed evangelisti.

All'ultima produzione precedente la morte, appartengono con tutta probabilità le numerose tele raffiguranti la Vergine col Bambino affiancata da santi, caratterizzate dalla costante riproposizione dei medesimi schemi e dal frequente riutilizzo di modelli di figure, per le cui realizzazioni va tenuto conto di un ampio intervento di bottega. La creatività inventiva pare ridursi notevolmente, almeno nelle commissioni minori, e si registra parallelamente una flessione qualitativa dovuta al più largo intervento di collaboratori di bottega, necessario a far fronte all'altissima richiesta di opere.

GIULIO CESARE e FRANCESCO BEDESCHINI DISEGNO E INVENZIONE ALL'AQUILA NEL SEICENTO

Biografia di Francesco Bedeschini (1626-1699)

[Tratto da Francesco Bedeschini (1626-1699, L'Aquila). Biografia. In: "Giulio Cesare e Francesco Bedeschini. Disegno e Invenzione all'Aquila nel Seicento", Catalogo mostra, 1° dicembre 2023-3 marzo 2024, Museo Nazionale d'Abruzzo]

Nato a L'Aquila nel 1626 da Giulio Cesare Bedeschini e Cecilia Curti Gentile, Francesco sembra esordire come artista autonomo nel 1643, quando i nobili aquilani de' Nardis gli richiedono un *Sant'Antonio da Padova* da realizzarsi sul muro di una loro casa. Ciò che rimane di tale effigie si trova ora all'interno dell'oratorio di Sant'Antonio dei Cavalieri de' Nardis.

Nel 1650 viene eletto per la prima volta tra i signori del Magistrato, ricoprendo questo ruolo nel governo cittadino con regolarità fino alla vecchiaia e iniziando la decorazione dei suoi libri. La pratica di delineare medaglioni in tali volumi, tuttavia, appare già al principio degli anni quaranta.

Dal 1653 iniziano i contatti, che dureranno più di un decennio, con la confraternita di Santa Maria della Misericordia, per cui dipinge un «Misterio», in previsione delle celebrazioni del Venerdì santo.

Annus mirabilis è il 1657, quando gli aquilani, scampati alla peste, promuovono una serie di commissioni per ex voto che vedono in Francesco uno dei principali protagonisti. Incide due soggetti mariani legati all'epidemia (l'Immacolata Concezione con i santi protettori dell'Aquila ed una sua derivazione semplificata per i bollettini della Sanità), e delinea una Madonna della Misericordia richiesta dall'omonima confraternita (per cui esegue anche un «quadro»). Coeva dovrebbe essere la tela con l'Immacolata Concezione e santi dipinta per la chiesa dei Santi Marcianno e Nicandro. In questi mesi l'artista è attestato per la prima volta come *inventor* attraverso l'uso del mezzo grafico: si ricorre a suoi disegni per l'arricchimento della basilica di San Bernardino, di cui progetta la balaustra dell'altare maggiore e inventa la raffigurazione di un «panno d'argento» destinato alla cappella del santo, l'unico incarico di oreficeria nel quale sembra essere coinvolto.

Negli anni sessanta, oltre ad eseguire dei lavori pittorici per l'oratorio de' Nardis, inizia il vero «ammodernamento» barocco della città dell'Aquila attraverso i suoi progetti.

Nel 1662 inventa la decorazione a stucco dell'arco della cappella del Carmine nella cattedrale dei Santi Massimo e Giorgio; nel 1665 – stando a Raffaele Colapietra – sovrintende al restauro della cupola di San Bernardino; entro il 1666 nella stessa basilica si realizzano scalinata e balaustra della cappella del santo ispirate al suo progetto del 1657.

Bedeschini ha modo di manifestare il suo linguaggio barocco anche all'interno di Santa Maria di Collemaggio, per la quale progetta nel 1670 il significativo aggiornamento della navata centrale, cui segue tre anni dopo la decorazione della tribuna.

Nel 1672 Francesco inventa la prima *suite* di cartigli di cui si ha notizia, con dedica al vescovo Carlo de Angelis.

L'anno successivo inizia a dirigere il rinnovato teatro di San Salvatore, ormai scomparso, che già accoglieva scenari e macchine di sua invenzione.

Mostra organizzata da:



MUNDA
MUSEO NAZIONALE D'ABRUZZO

In collaborazione con:



GIULIO CESARE e FRANCESCO
B E D E S C H I N I
DISEGNO E INVENZIONE ALL'AQUILA NEL SEICENTO

Nel 1675 Francesco dirige, in collaborazione con l'Accademia dei Velati, la realizzazione di spettacoli ed allestimenti cittadini volti a festeggiare la maggiore età del re di Spagna Carlo II d'Asburgo: archi trionfali, imprese, odi e festoni per due giorni riempiono le strade e gli edifici dell'Aquila.

Tra 1676 e 1677 lavora alle nuove fontane della piazza Maggiore e, anni dopo, è incaricato per l'ampliamento del vicino oratorio della compagnia del Suffragio, interventi danneggiati dal sisma del 1703.

Al 1682 risale il progetto per l'aggiornamento stilistico interno della basilica valvense di San Pelino a Corfinio, raro lavoro svolto da Bedeschini fuori dalla città natale. Nello stesso anno l'artista esegue una tela raffigurante *San Trofimo di Arles* per la chiesa aquilana di San Pietro di Coppito, il cui canonicato afferiva al figlio Carl'Antonio.

Nel 1684 Francesco è progettista e direttore dell'ampliamento della sede conventuale degli agostiniani.

Un album, conservato presso la Biblioteca Salvatore Tommasi di Aquila, raccoglie una serie di piccole stampe del Bedeschini: sono cartigli, stemmi, iscrizioni, fra cui una dedicata al principe Maffeo Barberini con la data 20 maggio 1685, e un'altra al magistrato aquilano, datata al novembre 1688: molte sono firmate con le iniziali "F.B.I." e alcune per esteso "*Franciscus Bedeschinus Aquilanus inventor*".

Nel 1688, all'apice della sua carriera, su commissione del Magistrato progetta la decorazione di tre stanze del palazzo municipale ed opera nuovamente in campo ecclesiastico: su suoi modelli si realizza un tabernacolo ligneo per l'altare maggiore di Santa Maria di Roio (edificio già arricchito da Ercole Ferrata). Inoltre, si cimenta in vari studi grafici volti alla creazione di un nuovo deposito di San Pietro Celestino da realizzarsi nel presbiterio della basilica di Santa Maria di Collemaggio.

Parallelamente collabora con Carl'Antonio Grue, massimo rappresentante della maiolica castellana, per il quale disegna alcuni piatti.

Nell'ultimo decennio del secolo sembra essere attivo solo saltuariamente e per lavori non impegnativi, limitandosi esclusivamente alla fase inventiva.

Dopo una carriera lunga e gratificante che lo ha visto distinguersi come creatore di immagini miracolose, plasmatore della «moderna Architettura» e instancabile inventore di motivi ornamentali, Francesco muore il 2 giugno 1699, richiedendo di essere sepolto nella chiesa di San Filippo. Con la sua scomparsa L'Aquila perse il più rilevante artefice barocco nato alle pendici del Gran Sasso.

GIULIO CESARE e FRANCESCO BEDESCHINI DISEGNO E INVENZIONE ALL'AQUILA NEL SEICENTO

“Fare comunità con arte” il progetto didattico educativo per la mostra “Giulio Cesare e Francesco Bedeschini. Disegno e invenzione all’Aquila nel Seicento”

La mostra *Giulio Cesare e Francesco Bedeschini. Disegno e invenzione all’Aquila nel Seicento*, allestita a L’Aquila presso il Museo Nazionale d’Abruzzo, è accompagnata da un progetto educativo curato dall’Università degli Studi dell’Aquila intitolato **“Fare comunità con arte”** con la supervisione scientifica del prof. Alessandro Vaccarelli, Presidente dell’area didattica in Educazione e servizio sociale e Professore associato di Pedagogia generale e sociale e il coordinamento del prof. **Luca Pezzuto**, Professore associato di Museologia e critica artistica e del restauro.

Il progetto educativo intende veicolare i contenuti della mostra ai bambini e alle bambine delle scuole primarie del territorio, al fine di sostenere le competenze legate al senso di appartenenza e alla cittadinanza attiva. Per questo sono state realizzate alcune azioni di coinvolgimento e condivisione dell’esperienza culturale.

- **Incontri di formazione per gli insegnanti**

Presso gli istituti scolastici del territorio è già pervenuto un abstract del progetto e, i docenti interessati a condurre le classi in visita alla mostra, potranno partecipare a degli incontri di formazione. I giovani studenti coinvolti riceveranno un volume appositamente realizzato per il progetto che verrà utilizzato in tre momenti: a scuola e in famiglia per preparare la visita al museo, durante la fruizione della mostra, e al termine dell’esperienza.

- **Pubblicazione volume “Alla scoperta di Giulio Cesare e Francesco Bedeschini – due artisti all’Aquila del Seicento”**

Il libro scritto da **Antonella Muzi** con le illustrazioni di **Nicolò Golia**, guida i bambini alla conoscenza di Giulio Cesare e Francesco Bedeschini utilizzando racconti, immagini, attività e spunti di riflessione. Attraverso strategie accattivanti viene condivisa la scientificità dei contenuti storico-artistici utilizzando un lessico adatto ai più giovani: giochi di enigmistica, schede di disegno, cacce al tesoro, guide all’osservazione, proposte di itinerari da scoprire anche con le famiglie. Il libro, infine, si presenta come un primo strumento di avvicinamento al museo, inteso come istituzione che preserva e valorizza il patrimonio culturale ma anche come luogo in cui vivere esperienze istruttive e creative.

Scheda volume

Antonella Muzi, illustrazioni di Nicolò Golia

Giulio Cesare e Francesco Bedeschini. Due artisti all’Aquila nel Seicento

PROGEDIT, Bari 2023

Volume pubblicato con il contributo dell’Università degli Studi dell’Aquila - Dipartimento di Scienze Umane, nell’ambito del progetto di ricerca *“Fare comunità con arte”* finanziato dalla Fondazione della Cassa di Risparmio della Provincia dell’Aquila.

Comitato Scientifico

Alessandro Vaccarelli: Supervisore scientifico

Luca Pezzuto: Coordinamento scientifico per l’ambito storico-artistico

Mostra organizzata da:



MUNDA
MUSEO NAZIONALE D'ABRUZZO

In collaborazione con:



GIULIO CESARE e FRANCESCO
B E D E S C H I N I
DISEGNO E INVENZIONE ALL'AQUILA NEL SEICENTO

Marianna Traversetti: Coordinamento scientifico per l'ambito didattico

Silvia Nanni: Coordinamento scientifico per l'ambito pedagogico-sociale

Nicoletta Di Genova: Coordinamento scientifico per la ricerca-azione e analisi dei dati



Mostra organizzata da:



In collaborazione con:



GIULIO CESARE e FRANCESCO
B E D E S C H I N I
DISEGNO E INVENZIONE ALL'AQUILA NEL SEICENTO

Dal 2 dicembre al 1° marzo 2024 presso l'Archivio di Stato dell'Aquila

Francesco Bedeschini artista al servizio della Municipalità: i disegni nei registri dell'Archivio Civico Aquilano.

Mostra documentaria

L'Archivio di Stato dell'Aquila partecipa attivamente all'evento espositivo organizzato dal Museo Nazionale d'Abruzzo in collaborazione con l'Università degli Studi dell'Aquila e la Fondazione Carispaq "Giulio Cesare e Francesco Bedeschini. Disegno e invenzione all'Aquila del Seicento", con l'allestimento nella sede dell'Istituto di una mostra collaterale dal titolo "Francesco Bedeschini artista al servizio della Municipalità: i disegni nei registri dell'Archivio Civico Aquilano".

Proseguendo una linea inaugurata con la mostra "Ai confini del cielo", curata da Marco Paolucci dottorando del Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile - Architettura, Ambientale – DICEAA dell'Università dell'Aquila, è stata affidata la cura di alcuni specifici aspetti a studiosi che nel corso di quest'anno hanno svolto ricerche su Francesco Bedeschini sui documenti conservati nell'Archivio di Stato: Daniele Colantonio, studente dell'Università dell'Aquila, Maria Antonietta Cignitti e Valentina Panzanaro, studiose di musica e teatro all'Aquila.

Saranno esposti, oltre a documenti che definiscono il profilo biografico di Francesco Bedeschini, quali libri dei fuochi, catasti, testamenti, pagamenti, i Libri delle Reformagioni e Libri Mastri e Libri Giornali che mostrano l'intervento di Francesco o della sua bottega nella realizzazione di cartelle contenenti i nomi del Camerlengo e dei magistrati eletti. A stilemi propri di un linguaggio stilistico condiviso dagli artisti del tempo si affiancano specifici tratti che definiscono la maniera e l'inventiva di Francesco Bedeschini.

Una sezione introduttiva sarà volta a mostrare come l'arricchimento dei documenti d'archivio con elementi decorativi e iconografici risponda a una pratica consueta e costante della Municipalità aquilana e, in genere, di ogni istituzione laica ed ecclesiastica nella redazione degli atti e nella compilazione di registri che ne attestano l'attività.

L'esposizione documentaria rappresenta un'occasione per approfondire il profilo di Francesco Bedeschini e la presenza del disegno e della decorazione nei documenti d'archivio e rende fruibili ai cittadini preziosi documenti prodotti dalla Municipalità aquilana.

Al fine di favorire la fruizione della mostra il 2 dicembre 2023 l'Archivio di Stato dell'Aquila sarà aperto al pubblico dalle ore 15 alle ore 19.

L'apertura straordinaria rientra nel Piano di valorizzazione del Ministero della Cultura 2023.

Orari Archivio di Stato: dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 16.00



MUNDA
MUSEO NAZIONALE D'ABRUZZO



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DELLA PROV. DI L'AQUILA

GIULIO CESARE e FRANCESCO
B E D E S C H I N I
DISEGNO E INVENZIONE ALL'AQUILA NEL SEICENTO

Elenco prestatori

Archivio di Stato dell'Aquila

Arcidiocesi Metropolitana di L'Aquila

Azienda USL Umbria 2, Spoleto

Biblioteca Regionale "Salvatore Tommasi", L'Aquila

Collezione Matricardi, Ascoli Piceno

Complesso monumentale della Pilotta - Biblioteca Palatina, Parma

Curia Arcivescovile di Spoleto-Norcia

Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia dell'Aquila

Istituto Centrale per la Grafica, Roma

Kunstwissenschaftliche Bibliothek im Kulturforum, Berlino

Staatliche Graphische Sammlung, Monaco

Staatliche Museen zu Berlin, Kunstbibliothek, Berlino

Victoria & Albert Museum, South Kensington, Londra

Wallraf Richartz Museum & Fondation Corboud Obenmarspforten, Colonia



Mostra organizzata da:



In collaborazione con:



GIULIO CESARE e FRANCESCO
B E D E S C H I N I
DISEGNO E INVENZIONE ALL'AQUILA NEL SEICENTO

Selezione immagini stampa

1. TIPOGRAFIA DI GREGORIO GOBBI (?) Attiva nella seconda metà del XVII secolo

Bollettino di sanità

Xilografia in nero su carta bianca ruvida priva di filigrana; mm 236 × 184

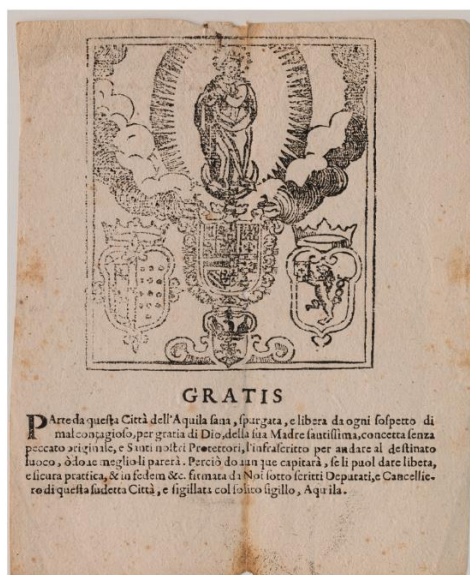
Provenienza: biblioteca Dragonetti-de Torres

1657

Tratto da un'invenzione di Francesco Bedeschini

Collezione privata

Il bollettino di sanità, che sembra essere l'unico esemplare sopravvissuto relativo alla peste che colpì L'Aquila nel 1656, reca in basso l'attestazione di salute, ossia una lunga iscrizione al termine della quale a penna andava aggiunto il nome del portatore con l'eventuale descrizione del suo aspetto fisico; in alto è una xilografia di anonimo raffigurante l'Immacolata, tra le nubi, entro una mandorla mistica raggiata, con sotto, al centro gli stemmi della casa reale spagnola e della città dell'Aquila, a destra l'arme del preside della provincia d'Abruzzo Ultra, Giovan Battista Monforte duca di Laurito, e a sinistra l'altra del viceré di Napoli, Garcia de Avellaneda y Haro conte di Castrillo. All'intercessione di Maria Vergine era attribuita la liberazione dell'Aquila dal flagello della peste.



Mostra organizzata da:



MUNDA
MUSEO NAZIONALE D'ABRUZZO

In collaborazione con:



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DELLA PROV. DI L'AQUILA

GIULIO CESARE e FRANCESCO
B E D E S C H I N I
DISEGNO E INVENZIONE ALL'AQUILA NEL SEICENTO

2. CESARE FANTETTI (?) L'Aquila, 1625 circa-1695
da FRANCESCO BEDESCHINI L'Aquila, 1626-1699

Frontespizio di una serie di incisioni

Acquaforte; mm 155 × 335

1685

L'Aquila, Biblioteca Regionale Salvatore Tommasi

La dedica è rivolta a Maffeo Barberini, principe di Palestrina.

I cartigli, di forma rettangolare, risultano particolarmente allungati in senso orizzontale. La prima cartella presenta, in corrispondenza dei lati brevi, fitti girali d'acanto, mentre, al centro, una cornice con modanature disposte a volute racchiude l'iscrizione in una forma a mezzaluna, sulla quale troneggia lo stemma del dedicatario.

Pronipote di papa Urbano VIII, di cui portava il nome, Maffeo Barberini occupò la carica di principe di Palestrina, ereditata per via paterna, fino alla sua morte, sopraggiunta nel novembre del 1685, dunque pochi mesi dopo la data apposta nell'incisione d'apertura.



Mostra organizzata da:



MUNDA
MUSEO NAZIONALE D'ABRUZZO

In collaborazione con:



GIULIO CESARE e FRANCESCO
B E D E S C H I N I
DISEGNO E INVENZIONE ALL'AQUILA NEL SEICENTO

3. FRANCESCO BEDESCHINI L'Aquila, 1626-1699

Studio di camino

Libro di disegni

Penna, inchiostro bruno con acquerellature brune, bluastre e grigie, matita nera; mm 270 × 195 (misure medie dei fogli)

Provenienza: Parigi, Librairie Michel Saporta & Laurent Coulet

1677-1696 circa

L'Aquila, Fondazione Carispaq

Si deve alla Fondazione Carispaq l'importante ritorno all'Aquila di uno dei centotrentuno «libretti» di disegni ed invenzioni che Francesco Bedeschini realizzò nell'arco della sua lunga carriera. Esso si trovava sul mercato antiquariale francese e l'occasione per un rientro in patria si è palesata proprio durante la preparazione di questa mostra grazie al rinvenimento da parte di Luca Pezzuto. Segnalazione seguita dall'interesse di Michele Maccherini che ha portato poi all'acquisto del codice; a quest'atto di mecenatismo si lega anche il suo restauro e la completa digitalizzazione.



Mostra organizzata da:



MUND'A
MUSEO NAZIONALE D'ABRUZZO

In collaborazione con:



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DELL'AQUILA



DSU
CASSA DI RISPARMIO
DELL'AQUILA



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DELL'AQUILA

GIULIO CESARE e FRANCESCO
B E D E S C H I N I
DISEGNO E INVENZIONE ALL'AQUILA NEL SEICENTO

4. FRANCESCO BEDESCHINI L'Aquila, 1626-1699

*Progetto per un nuovo altare/deposito di San Pietro Celestino nella basilica di Santa Maria di Collemaggio
Taccuino di disegni*

Penna, inchiostro bruno, acquerellatura bruna, tracce di matita nera; mm 194 × 263

Provenienza: biblioteca Dragonetti-de Torres

1689

Collezione privata

Il taccuino è di formato oblungo, privo della coperta e composto da diciassette carte, disegnate solo al *recto*, in origine tenute insieme per mezzo di filo sul lato corto sinistro: di esse, quindici contengono altrettanti studi, di ognuno la metà speculare, per il nuovo deposito delle reliquie di san Pietro Celestino in Santa Maria di Collemaggio all'Aquila, come precisa sulla prima la nota dell'aprile 1689. I disegni sono relativi alla balaustra marmorea pensata in forma di fastigio, che avrebbe dovuto concludere il recinto della confessione sovrastando l'accesso al vano ipogeo, destinato ad accogliere le reliquie del santo, con sopra il nuovo altare. Si prevedeva dunque la celebrazione con l'officiante rivolto verso i fedeli, soluzione non rara.



Mostra organizzata da:



MUNDA
MUSEO NAZIONALE D'ABRUZZO

In collaborazione con:



GIULIO CESARE e FRANCESCO
B E D E S C H I N I
DISEGNO E INVENZIONE ALL'AQUILA NEL SEICENTO

5. FRANCESCO BEDESCHINI L'Aquila, 1626-1699

Progetto per le decorazioni a stucco delle stanze dei Signori del Magistrato all'Aquila

Progetto per la stanza degli aquilani illustri nelle armi

Penna e inchiostro bruno, acquerellature grigie; mm 273 × 395

Provenienza: biblioteca Dragonetti-de Torres

1691

Collezione privata

Questi disegni sono gli unici noti per la scomparsa decorazione a stucco delle stanze del “quarto” dei Signori del Magistrato, nel Palazzo pubblico dell'Aquila, eseguita tra il 1688 e il 1694 su progetto di Francesco, da Giuseppe Del Grande e fratelli (Francesco e Antonio), stuccatori di famiglia lombarda trapiantata durante il Seicento nella città. Delle cinque stanze del “quarto”, ognuna era consacrata ad una categoria differente di personaggi illustri: la prima ai letterati, la seconda ai vescovi e ai prelati, la terza ai papi e ai cardinali, la quarta ai santi, ai beati, e ai venerabili, l'ultima alla gente d'armi. Le decorazioni non andarono perdute del tutto col terremoto del 2 febbraio 1703, bensì con i lavori di trasformazione in Palazzo di Giustizia, a partire dal 1838.



Mostra organizzata da:



MUNDA
MUSEO NAZIONALE D'ABRUZZO

In collaborazione con:



GIULIO CESARE e FRANCESCO
B E D E S C H I N I
DISEGNO E INVENZIONE ALL'AQUILA NEL SEICENTO

6. GIULIO CESARE BEDESCHINI L'Aquila, 1582-1627

San Giacomo Maggiore

Penna, inchiostro bruno, acquerello bruno, biacca e tempera rosa su carta cerulea, quadrettatura a penna e inchiostro bruno; mm 400 × 241

Provenienza: Milano, asta Porro & C.

1618 circa

Collezione privata

Questo disegno, preparatorio per la pala d'altare in mostra pertinente alle collezioni del Museo Nazionale d'Abruzzo un tempo collocata nella chiesa di San Domenico all'Aquila, è apparso nel 2010 in un'asta milanese; il foglio, diligentemente condotto a penna e ombrato d'acquerello d'inchiostro bruno e con lumi di biacca e di tempera rosa, è uno di quei modelletti preparatori «coloriti», che Giulio Cesare pare fosse solito mostrare ai committenti.



GIULIO CESARE e FRANCESCO
B E D E S C H I N I
DISEGNO E INVENZIONE ALL'AQUILA NEL SEICENTO

7. GIULIO CESARE BEDESCHINI L'Aquila, 1582-1627

San Giacomo Maggiore

Olio su tela; cm 305 × 176,5

Provenienza: L'Aquila: San Domenico, poi Museo d'Arte Sacra

Secondo decennio del XVII secolo

L'Aquila, Museo Nazionale d'Abruzzo, inv. OPA 199

Il dipinto nella chiesa di San Domenico doveva fungere da pala per l'altare di patronato della famiglia Burri. L'identità del santo è facilmente riconoscibile grazie alle vesti di apostolo (verdi e di un rosso sbiadito), alle fattezze del viso ed agli attributi, il bastone (alludente alla sua attività di pellegrino), il libro e, inoltre, a fare da sfondo è il mare di Galilea, sulle cui sponde egli conobbe Gesù.



GIULIO CESARE e FRANCESCO
B E D E S C H I N I
DISEGNO E INVENZIONE ALL'AQUILA NEL SEICENTO

8. GIULIO CESARE BEDESCHINI L'Aquila, 1582-1627

Madonna del Carmine con i santi Carlo Borromeo, Francesco d'Assisi, Marco Evangelista, Antonio da Padova e Caterina d'Alessandria

*Penna e inchiostro bruno, acquerello bruno e grigio, matita nera e matita rossa, tecnica "cut & paste";
mm 350 × 208*

Provenienza: Parigi, collezione privata

Terzo decennio del XVII secolo

L'Aquila, Museo Nazionale d'Abruzzo, inv. OPS 2650

Il disegno preparatorio per la tela della chiesa di San Giovanni Battista a Castelvecchio Calvisio tecnicamente si presenta quadrettato ad inchiostro bruno e pesantemente acquerellato con la stessa tonalità. Vi sono inoltre tracce di matita nera e rossa. Anche in questo caso cospicua è la presenza di ritagli di carta – in corrispondenza della Vergine col Bambino, degli angioletti sulla destra, e delle figure dei santi Carlo Borromeo, Francesco e Caterina – incollati secondo la consueta tecnica del "cut & paste".



GIULIO CESARE e FRANCESCO
B E D E S C H I N I
DISEGNO E INVENZIONE ALL'AQUILA NEL SEICENTO

9. GIULIO CESARE BEDESCHINI L'Aquila, 1582-1627

Madonna del Carmine con i santi Carlo Borromeo, Francesco d'Assisi, Antonio da Padova, Girolamo, Tobio e l'angelo e il donatore

Penna e inchiostro bruno, acquerello bruno, matita rossa, quadratura a inchiostro bruno, tecnica "cut & paste"; mm 379 × 248

Provenienza: Colonia, convento dei Gesuiti, poi Dreikönigsgymnasium; Parigi, Bibliothèque Nationale; Colonia, Kölner Gymnasial- und Stiftungsfonds

Terzo decennio del XVII secolo

Colonia, Wallraf-Richartz-Museum & Fondation Corboud, Graphische Sammlung, inv. Z 2867

L'importanza dello studio preparatorio risiede nell'abbondante utilizzo di frammenti di carta incollati secondo la tecnica del "cut & paste". Si tratta infatti dell'esemplare con il maggior numero di interventi di questo tipo sinora pervenuto. Almeno diciotto sono i ritagli incollati che consentono modifiche o aggiunte a livello compositivo, riscontrabili in corrispondenza della Vergine col Bambino, della teoria di angioletti, come anche nelle figure di san Francesco, san Carlo Borromeo, Raffaele e Tobio e del donatore. Ciò conferma che, quanto meno nella pratica di Bedeschini, non si tratta di un metodo da adottare esclusivamente in caso di pentimenti, quanto piuttosto di un vero e proprio procedimento teso a creare man mano la composizione, fino al raggiungimento di un risultato soddisfacente.



Mostra organizzata da:



MUNDA
MUSEO NAZIONALE D'ABRUZZO

In collaborazione con:



GIULIO CESARE e FRANCESCO
B E D E S C H I N I
DISEGNO E INVENZIONE ALL'AQUILA NEL SEICENTO

GIULIO CESARE BEDESCHINI L'Aquila, 1582-1627

Santi patroni della città dell'Aquila

Ante 1613

10. Pietro Celestino

Olio su tela; cm 124 × 93,5

11. Bernardino da Siena

Olio su tela; cm 125 × 97,5

12. Massimo di Aveia

Olio su tela; cm 126 × 98

13. Equizio di Amiterno

Olio su tela; cm 126 × 97,5

Provenienza: L'Aquila, Palazzo Vescovile, poi Museo d'Arte Sacra

L'Aquila, Museo Nazionale d'Abruzzo, inv. OPA 205-208

La serie dei quattro santi patroni dell'Aquila, tradizionalmente attribuita a Giulio Cesare Bedeschini, è tra le creazioni più note e fortunate del pittore. Se ne conservano numerose repliche e copie, alcune autografe, altre di mano di seguaci o imitatori. Se le quattro tele della cattedrale aquilana possono essere considerate gli archetipi di tale vasta produzione, è certamente di mano del caposcuola anche la serie del Museo Nazionale d'Abruzzo, pervenuta alle raccolte statali nel 1966 dal Museo Diocesano d'Arte Sacra.

GIULIO CESARE e FRANCESCO
B E D E S C H I N I
DISEGNO E INVENZIONE ALL'AQUILA NEL SEICENTO



Mostra organizzata da:



MUND'A
MUSEO NAZIONALE D'ABRUZZO

In collaborazione con:



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DELL'AQUILA



DSU
CASSA DI RISPARMIO
DELLA PROV. DI PESCARA



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DELLA PROV. DI PESCARA

GIULIO CESARE e FRANCESCO
B E D E S C H I N I
DISEGNO E INVENZIONE ALL'AQUILA NEL SEICENTO

14. CARL'ANTONIO GRUE Castelli, 1655-1723

Piatto con il Ratto di Europa

Maiolica a gran fuoco policroma; mm 25 (altezza), mm 275 (diametro)

Provenienza: Pescara, collezione privata

1700-1715

Da un'invenzione di Francesco Bedeschini

Ascoli Piceno, collezione Matricardi

Carl'Antonio Grue fu indubbiamente l'artefice che riuscì a portare l'istoriato al vertice stilistico più alto della produzione castellana, come provano, tra i tanti, il piatto preso qui in esame ed un altro successivo della stessa serie. Le due maioliche rappresentano i miti relativi a due costellazioni di particolare importanza visibili di notte nella volta celeste. In questo lavoro sono di particolare interesse gli ornati della tesa, poiché tratti da un'invenzione di Francesco Bedeschini, che nel 1688 eseguì diversi disegni appositamente per Carl'Antonio.



Mostra organizzata da:



MUND'A
MUSEO NAZIONALE D'ABRUZZO

In collaborazione con:



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DELL'AQUILA



DSU
CASSA DI RISPARMIO
DELLA PROV. DI PESCARA



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DELLA PROV. DI PESCARA

GIULIO CESARE e FRANCESCO
B E D E S C H I N I
DISEGNO E INVENZIONE ALL'AQUILA NEL SEICENTO

Eventi collaterali

Numerose attività collaterali strettamente legate ai contenuti della mostra sono organizzate in diverse sedi della città di L'Aquila con eventi ricchi di contributi e partecipazioni che accrescono con approfondimenti tematici la già ricca proposta di confronti e studi inediti sulla cultura aquilana, con uno sguardo aperto al contesto italiano ed europeo, rappresentata dall'esposizione temporanea dedicata ai Bedeschini, padre e figlio.

✓ **2 dicembre**

Apertura straordinaria dell'Archivio di Stato dell'Aquila dalle ore 15 alle 19 della mostra documentaria *Francesco Bedeschini artista al servizio della Municipalità: i disegni nei registri dell'Archivio Civico Aquilano*

✓ **Venerdì 8 dicembre, ore 15**

Museo Nazionale d'Abruzzo – Via Tancredi da Pentima, L'Aquila

Deborah Tramentozzi, tiflologa

Visita guidata della mostra e percorso tattile adatto anche a persone con disabilità visive

✓ **Domenica 17 dicembre, ore 11 e ore 15**

Museo Nazionale d'Abruzzo – Via Tancredi da Pentima, L'Aquila

Deborah Tramentozzi, tiflologa

Visite guidate della mostra e percorsi tattili adatti anche a persone con disabilità visive

✓ **Sabato 6 gennaio, ore 16.30**

Museo Nazionale d'Abruzzo – Via Tancredi da Pentima, L'Aquila

Visita guidata della mostra a cura della cooperativa Atlante servizi culturali

✓ **Giovedì 11 gennaio 2024, ore 16.30**

Auditorium Fondazione Carispaq - Corso Vittorio Emanuele, 194, L'Aquila

Federica Zalabra, direttore delegato del Museo Nazionale d'Abruzzo e curatore della mostra e **Federica Marini Recchia**, restauratrice, presentano i restauri dei dipinti del Museo Nazionale d'Abruzzo effettuati in occasione della mostra

✓ **Domenica 14 gennaio, ore 11 e ore 15**

Museo Nazionale d'Abruzzo – Via Tancredi da Pentima, L'Aquila

Deborah Tramentozzi, tiflologa

Visite guidate della mostra e percorsi tattili adatti anche a persone con disabilità visive

✓ **Domenica 21 gennaio, ore 16.30**

Museo Nazionale d'Abruzzo – Via Tancredi da Pentima, L'Aquila



MUNDA
MUSEO NAZIONALE D'ABRUZZO



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DELL'AQUILA



DSU
DIREZIONE
SERVIZI
UNIVERSITARI



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DELL'AQUILA

GIULIO CESARE e FRANCESCO
B E D E S C H I N I
DISEGNO E INVENZIONE ALL'AQUILA NEL SEICENTO

Visita guidata della mostra a cura della cooperativa Atlante servizi culturali

✓ **Giovedì 25 gennaio 2024, ore 16.30**

Auditorium Fondazione Carispaq - Corso Vittorio Emanuele, 194, L'Aquila

Luca Pezzuto, docente dell'Università degli Studi dell'Aquila e curatore della mostra, **Elena Loreti**, restauratrice, e **Alessandra Lucantonio**, responsabile della Biblioteca Regionale "Salvatore Tommasi" presentano il restauro del libro di disegni della Fondazione Carispaq e delle incisioni della Biblioteca Regionale "Salvatore Tommasi"

✓ **Domenica 28 gennaio, ore 11 e ore 15**

Museo Nazionale d'Abruzzo – Via Tancredi da Pentima, L'Aquila

Deborah Tramentozzi, tiflogoga

Visite guidate della mostra e percorsi tattili adatti anche a persone con disabilità visive

✓ **Sabato 10 febbraio 2024**

Auditorium Fondazione Carispaq - Corso Vittorio Emanuele 194, L'Aquila

I Bedeschini incontrano la città

Ore 9.45

Saluti istituzionali

Ore 10.00

Marta Vittorini, direttore dell'Archivio di Stato dell'Aquila

I Bedeschini e Il Magistrato cittadino nelle carte dell'Archivio di Stato dell'Aquila

Ore 11.00

Silva Maria Mantini, docente dell'Università degli Studi dell'Aquila

L'Aquila del Seicento

Ore 12.00

Simonetta Prosperi Valenti Rodinò, docente dell'Università degli Studi di Roma Tor Vergata e curatrice della mostra

Disegnare con le forbici: da Lodovico Cigoli a Giulio Cesare Bedeschini

Ore 14.00

Federica Zalabra, direttore delegato del Museo Nazionale d'Abruzzo e curatore della mostra

I Bedeschini al Museo Nazionale d'Abruzzo

Ore 15.00

Mostra organizzata da:



MUNDA
MUSEO NAZIONALE D'ABRUZZO

In collaborazione con:



GIULIO CESARE e FRANCESCO
B E D E S C H I N I
DISEGNO E INVENZIONE ALL'AQUILA NEL SEICENTO

Carlotta Paola Brovadan, *Ministero dell'Istruzione e del Merito*

Francesco Bedeschini e lo stucco all'Aquila

Ore 16.00

Tancredi Farina, *Università degli Studi dell'Aquila*

La dispersione dei disegni di Giulio Cesare e Francesco Bedeschini

Ore 17.30

Museo Nazionale d'Abruzzo, via Tancredi da Pentima, L'Aquila AQ

Al termine dell'incontro, i partecipanti potranno seguire una visita guidata alla mostra in compagnia dei curatori

✓ **Sabato 17 febbraio, ore 16.30**

Museo Nazionale d'Abruzzo – Via Tancredi da Pentima, L'Aquila

Visita guidata della mostra a cura della cooperativa Atlante servizi culturali

✓ **Domenica 25 febbraio, ore 11 e ore 15**

Museo Nazionale d'Abruzzo – Via Tancredi da Pentima, L'Aquila

Deborah Tramentozzi, *tiflologa*

Visite guidate della mostra e percorsi tattili adatti anche a persone con disabilità visive

✓ **Mercoledì 28 e giovedì 29 febbraio 2024**

Aula magna "Alessandro Clementi" - Viale Nizza 14, L'Aquila e Auditorium Fondazione Carispaq - Corso Vittorio Emanuele 194, L'Aquila

Convegno internazionale

Drawing and Invention in Central-Southern Italy (16th-18th centuries)

✓ **Domenica 3 marzo, ore 16.30**

Museo Nazionale d'Abruzzo – Via Tancredi da Pentima, L'Aquila

Visita guidata della mostra a cura della cooperativa Atlante servizi culturali